

PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

Documento di seduta

FINALE
A5-0017/2002

23 gennaio 2002

RELAZIONE

sulla comunicazione della Commissione sul progetto di programma di lavoro dettagliato per il seguito alla relazione circa gli obiettivi concreti dei sistemi di istruzione e formazione
(COM(2001) 501 – C5-0601/2001 – 2001/2251(COS))

Commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport

Relatrice: Maria Martens

INDICE

	Pagina
PAGINA REGOLAMENTARE.....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE	5
MOTIVAZIONE.....	10
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ESTERO, LA RICERCA E L'ENERGIA	14

PAGINA REGOLAMENTARE

Con lettera del 7 settembre 2001 la Commissione ha trasmesso al Parlamento la sua comunicazione sul progetto di programma di lavoro dettagliato per il seguito alla relazione circa gli obiettivi concreti dei sistemi di istruzione e formazione (COM(2001) 501 – 2001/2251(COS)).

Nella seduta del 28 novembre 2001 Parlamento ha comunicato di aver deferito tale comunicazione alla commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport per l'esame di merito e, per parere, alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali, alla commissione per i diritti della donna e le pari opportunità e alla commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (C5-0601/2001).

Nella riunione del 16 ottobre 2001 la commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport aveva nominato relatrice Maria Martens.

Nelle riunioni del 7 e 8 gennaio 2002 e 22 e 23 gennaio 2002 ha esaminato la comunicazione e il progetto di relazione.

In quest'ultima riunione ha approvato la proposta di risoluzione all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione Michel Rocard (presidente), Vasco Graça Moura (vicepresidente), Mario Mauro (vicepresidente), Maria Martens, relatrice, Nuala Ahern (in sostituzione di Raina A. Mercedes Echerer), Pedro Aparicio Sánchez, Per-Arne Arvidsson (in sostituzione di Marielle de Sarnez), Christopher J.P. Beazley, Giuseppe Brienza (in sostituzione di Ruth Hieronymi), Christine de Veyrac (in sostituzione di Francis Decourrière), Janelly Fourtou (in sostituzione di Theresa Zabell), Geneviève Fraisse, Lissy Gröner, Lucio Manisco, Pietro-Paolo Mennea, Domenico Mennitti, Antonio Mussa, Juan Ojeda Sanz, Barbara O'Toole, Doris Pack, Roy Perry, Christa Prets, Giorgio Ruffolo, Felekna Uca, Luckas Vander Taelen, Gianni Vattimo (in sostituzione di Ulpu Iivari), Eurig Wyn e Sabine Zissener.

Il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia è allegato. La commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha deciso il 4 ottobre 2001 di non esprimere parere. La commissione per i diritti della donna e le pari opportunità ha deciso il 21 novembre 2001 di non esprimere parere.

La relazione è stata depositata il 23 gennaio 2002.

Il termine per la presentazione di emendamenti sarà indicato nel progetto di ordine del giorno della tornata nel corso della quale la relazione sarà esaminata.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione sul progetto di programma di lavoro dettagliato per il seguito alla relazione circa gli obiettivi concreti dei sistemi di istruzione e formazione (COM(2001) 501 – C5-0601/2001 – 2001/2251(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione (COM(2001) 501 – C5-0601/2001¹),
 - visti gli articoli 149 e 150 del trattato che istituisce la Comunità europea,
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000,
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo di Stoccolma del 23 e 24 marzo 2001,
 - vista la relazione della Commissione su "Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione"²,
 - vista la sua risoluzione del 15 maggio 2000 su "Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva"³,
 - vista la sua risoluzione del 6 luglio 2000 sulla valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico⁴,
 - vista la risoluzione del Consiglio "Istruzione" del 29 novembre 2001 sulla diversità linguistica e sull'apprendimento delle lingue nel quadro dell'Anno europeo delle lingue,
 - viste le conclusioni del Consiglio "Istruzione" del 29 novembre 2001 sul seguito della relazione su "Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione",
 - visto l'articolo 47, paragrafo 1, del suo regolamento,
 - visti la relazione della commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport e il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (A5-0017/2002),
- A. considerando che il Consiglio europeo di Lisbona ha fissato un nuovo obiettivo strategico per l'Unione europea per questo decennio, vale a dire: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione

¹ Non ancora pubblicata in Gazzetta ufficiale.

² COM(2001) 59.

³ GU C 223 dell'8.8.2001, pag. 4

⁴ GU C 121 del 24.4.2001, pag. 178

sociale",

- B. considerando che il riconoscimento reciproco dei livelli di istruzione, una maggiore mobilità e la libera circolazione di studenti, docenti e ricercatori sono tra gli obiettivi primari della politica europea dell'istruzione,
 - C. considerando che il Consiglio europeo di Lisbona ha altresì concluso che i "sistemi europei di istruzione e formazione devono essere adeguati alle esigenze della società della conoscenza e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione",
 - D. considerando che il Consiglio europeo di Stoccolma ha riaffermato l'obiettivo strategico fissato dal Consiglio europeo di Lisbona,
 - E. considerando che il Consiglio europeo di Stoccolma ha anche approvato la relazione della Commissione su "Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione", che fissa i tre obiettivi seguenti: migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e di formazione nell'Unione europea, rendere l'accesso ai sistemi d'istruzione e di formazione più facile per tutti e aprire i sistemi d'istruzione e di formazione al mondo;
 - F. considerando che, accanto ai sistemi di istruzione convenzionali, la formazione lungo tutto l'arco della vita offre un contributo importante ai bisogni della società della conoscenza,
 - G. considerando che il Consiglio europeo di Stoccolma ha invitato il Consiglio e la Commissione a presentare una relazione al Consiglio europeo di Barcellona, nella primavera del 2002, "contenente un programma di lavoro dettagliato sugli obiettivi dei sistemi di istruzione e di formazione",
 - H. considerando che esso ha stabilito che i documenti comunitari di tale genere dovrebbero comprendere: obiettivi realistici e definiti con chiarezza, una dimostrazione del valore aggiunto europeo delle azioni proposte, una stima, mediante un bilancio per attività, delle implicazioni di bilancio di tali azioni, un'analisi opportunità-costi, indicatori di rendimento per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi, nonché una procedura per valutare i progetti pilota e modificare le misure proposte alla luce dei risultati di tali valutazioni;
 - I. considerando che, stando al Libro Bianco "insegnamento e apprendimento - verso la società della conoscenza", presentato dalla Commissione nel 1995, alla fine degli studi ogni europeo dovrebbe essere in grado di parlare due lingue europee diverse dalla propria lingua materna e considerando che tale obiettivo è stato ribadito in occasione del Consiglio "Istruzione" del 29 novembre 2001,
 - J. considerando che, stando a un'indagine condotta nel dicembre 2000 da Eurobarometro, il 53% degli europei sostiene di essere in grado di parlare almeno una lingua europea, e il 26% di parlarne due, oltre alla propria lingua materna,
1. deplora di non avere avuto la possibilità di formulare dei commenti sulla relazione iniziale della Commissione intitolata "Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione" e di

essere stato invitato a formulare delle osservazioni su proposte dettagliate per l'attuazione di un piano più generale sul cui contenuto non ha potuto influire;

2. ritiene che il metodo aperto di cooperazione debba essere applicato nel settore dell'istruzione e raccomanda pertanto alla Commissione e al Consiglio di negoziare un accordo interistituzionale con il Parlamento europeo mirato a coinvolgere pienamente il Parlamento nel metodo di coordinamento aperto, il che darà a detta procedura maggiore legittimità democratica;
3. si compiace del realismo della Commissione per quanto riguarda il ruolo limitato che può svolgere nel conseguimento degli obiettivi stabiliti in occasione del Consiglio europeo di Lisbona e di Stoccolma;
4. plaude all'iniziativa della Commissione intesa a prestare attenzione a situazioni aperte di formazione, soprattutto per quanto riguarda la formazione lungo tutto l'arco della vita, che offrono anche a gruppi meno giovani della popolazione la possibilità di (continuare ad) apprendere;
5. si compiace dell'intento della Commissione di non duplicare il lavoro di altre organizzazioni internazionali attive in tale ambito (come l'OCSE, il Consiglio d'Europa e la Rete scolastica europea), tenendo conto delle loro attività e studiando possibilità di cooperazione;
6. si compiace degli sforzi della Commissione per includere nel progetto di programma di lavoro dettagliato obiettivi realistici e chiaramente definiti, una dimostrazione del valore aggiunto europeo dell'azione proposta, nonché indicatori di rendimento per valutare i progressi effettuati nel conseguimento degli obiettivi;
7. osserva che, nondimeno, il progetto di programma di lavoro dettagliato non comprende una valutazione delle implicazioni di bilancio che le azioni proposte avrebbero per la Comunità europea;
8. ribadisce il proprio sostegno nei confronti dell'obiettivo volto a far sì che, alla fine degli studi, ogni europeo sia in grado di parlare almeno due lingue europee diverse dalla propria lingua materna; ritiene che a tal fine l'Europa debba effettuare un'indagine sulle prassi migliori per quanto concerne l'insegnamento delle lingue;
9. invita la Commissione a integrare gli indicatori relativi all'obiettivo 1.2 con una stima dei livelli di apprendimento conseguiti;
10. chiede di conseguenza che siano prese iniziative per aumentare, a breve e a medio termine, il numero di giovani di entrambi i sessi che scelgono studi e carriere nel campo delle scienze e delle tecnologie, in particolare la carriera di ricercatore, e discipline scientifiche, onde permettere lo sviluppo prospettivo dell'area della ricerca e delle scienze, indipendentemente dal fatto che ci sia mancanza di personale qualificato;
11. plaude agli sforzi della Commissione intesi a promuovere l'inserimento di donne e uomini negli indirizzi della matematica, delle scienze naturali e della tecnica, ritenendo che questi siano essenziali all'obiettivo di fare dell'Europa l'economia basata sulle conoscenze più

competitiva e dinamica;

12. ricorda che, a livello sia dell'istruzione che della formazione, le imprese hanno un ruolo da svolgere e che a tale proposito dovrebbero essere incoraggiati nelle imprese, tanto dall'UE quanto dagli Stati membri, tirocini destinati agli studenti nonché una formazione destinata agli impiegati;
13. esorta la Commissione, il Consiglio e i governi degli Stati membri a tenere presente che, a differenza degli obiettivi dei sistemi di formazione, quelli dei sistemi di istruzione sono più ampi e comportano una dimensione umana più accentuata e che tali contenuti non devono essere determinati rifacendosi unicamente all'economia e al mercato dell'occupazione, bensì devono essere volti a sviluppare il senso della cittadinanza, la capacità di comunicare, la comprensione interculturale e ad acquisire competenze sociali; ritiene, nondimeno, ai fini di una maggiore mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione, che i programmi concernenti le carriere e la guida professionale dovrebbero informare gli studenti sulle opportunità offerte all'interno dell'Unione per la libera circolazione dei lavoratori;
14. invita la Commissione a mettere a punto indicatori per gli obiettivi in materia di istruzione, quali la sensibilizzazione alla nozione di cittadinanza, le competenze sociali e la comprensione interculturale;
15. invita la Commissione, il Consiglio, gli Stati membri a sviluppare e a favorire un'istruzione per una cittadinanza attiva;
16. si compiace delle proposte della Commissione volte a incrementare la mobilità e gli scambi (obiettivo 3.4), ma chiede l'aggiunta di un indicatore supplementare di mobilità, ovvero contatti fra istituti scolastici, insegnanti, alunni e studenti di paesi diversi basati anche sulla partecipazione ai programmi comunitari;
17. esorta la Commissione a promuovere con maggiori incentivi la mobilità degli insegnanti di madrelingua;
18. invita la Commissione a tenere il Parlamento, gli attori nel settore dell'istruzione e le parti sociali pienamente al corrente sulle raccomandazioni e i lavori del gruppo di lavoro e dei sottogruppi di esperti di cui ai paragrafi 69-72 della comunicazione, pubblicando i processi verbali delle riunioni di tali gruppi;
19. raccomanda alla Commissione di garantire che i pareri degli attori del settore dell'istruzione e della formazione, tra cui i docenti, e delle parti sociali sul piano europeo siano incorporati nel lavoro della Commissione e dei gruppi di esperti
20. accoglie con favore la proposta della Commissione di coinvolgere i paesi candidati, e auspica che la Commissione e gli Stati membri vi diano seguito al più presto eventualmente attraverso programmi già esistenti;
21. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai governi degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

PERCHE' UNA COMUNICAZIONE?

1. Nel marzo 2000, il Consiglio europeo di Lisbona ha stabilito un nuovo obiettivo strategico per l'Unione europea: "Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale". Nel marzo 2001, ribadendo tale obiettivo, il Consiglio europeo di Stoccolma ha sottolineato l'importanza dell'educazione e della formazione: "migliorare le competenze di base, segnatamente la padronanza delle tecnologie dell'informazione e delle tecniche digitali, è una priorità assoluta... Tale priorità include le politiche in materia di istruzione, l'apprendimento lungo l'intero arco della vita e il superamento delle attuali carenze nel reperimento di personale scientifico e tecnico..." Il Consiglio ha altresì ratificato la relazione della Commissione intitolata "Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione", adottata dal Consiglio "Istruzione", nel febbraio 2001, e ha invitato il Consiglio e la Commissione a presentare una relazione in occasione del Consiglio europeo di Barcellona, nella primavera del 2002, "contenente un programma di lavoro dettagliato per il seguito degli obiettivi concreti dei sistemi di istruzione e formazione".
2. La comunicazione all'esame rappresenta il contributo della Commissione all'elaborazione del programma di lavoro dettagliato richiesto dal Consiglio e sarà discussa in occasione del Consiglio "Istruzione". Una relazione finale comune sarà quindi adottata dal Consiglio nel febbraio 2002 e trasmessa al Consiglio europeo di Barcellona. La presente comunicazione è altresì intesa a integrare tre piani d'azione che la Commissione presenterà prossimamente e che riguardano: (a) l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, (b) le competenze e la mobilità e (c) la carenza di personale qualificato e di mano d'opera.

QUAL E' IL CONTENUTO DELLA COMUNICAZIONE?

3. La relazione del gennaio 2001 su "Gli obiettivi futuri e concreti dei sistemi d'istruzione" formulava i seguenti obiettivi e sotto-obiettivi:
 - Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di educazione e di formazione dell'UE
 - Migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori
 - Sviluppare le competenze per la società della conoscenza
 - Garantire l'accesso alle TIC per tutti
 - Attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici
 - Sfruttare al meglio le risorse
 - Agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione

- Un ambiente aperto per l'apprendimento
 - Rendere l'apprendimento più attraente
 - Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale
- Aprire i sistemi di istruzione e di formazione nei confronti del mondo
- Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale
 - Sviluppare lo spirito imprenditoriale
 - Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere
 - Incentivare la mobilità e gli scambi
 - Rafforzare la cooperazione europea
 - Per ogni sotto-obiettivo la comunicazione all'esame delinea le questioni principali, propone indicatori da utilizzarsi per valutare i progressi effettuati nel conseguimento degli obiettivi, stabilisce uno scadenziario per l'avvio dei lavori e prende atto dei benchmark (ossia degli obiettivi quantificabili).
5. Per conseguire gli obiettivi formulati nella comunicazione la Commissione propone i seguenti metodi di lavoro:
- **Benchmarking:** gli Stati membri si daranno degli obiettivi da raggiungere che permetteranno di misurare i progressi compiuti: tali obiettivi devono tenere conto della situazione di partenza degli Stati membri.
 - **Buone pratiche:** devono essere scambiate e diffuse (ad esempio mediante l'organizzazione di seminari, la creazione di basi di dati, di siti Internet e la pubblicazione di pieghevoli).
 - **Valutazione inter pares:** ogni Stato membro deve sottoporre una delle proprie politiche all'esame critico degli altri Stati.
 - **Indicatori:** qualora non siano disponibili dati comparabili nel caso di tutti gli Stati membri, la Commissione provvederà a ottenerne nel caso degli indicatori principali.
 - **Gruppi di esperti:** la Commissione organizzerà un gruppo di lavoro e una serie di sotto gruppi di esperti. "Ove appropriato", sostiene la comunicazione, "potranno essere costituiti da gruppi esistenti con altre responsabilità".
 - **Paesi candidati:** tali attività dovrebbero essere aperte, per quanto possibile, ai paesi candidati.

COMMENTI DELLA RELATRICE

6. Il Parlamento si compiace di quattro aspetti della presente comunicazione:

- **Realismo:** ai sensi dell'articolo 149 del Trattato "la Comunità contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione nel pieno rispetto della responsabilità degli Stati membri per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione del sistema di istruzione, nonché delle loro diversità culturali e linguistiche". Nella presente comunicazione la Commissione dà prova di realismo per quanto riguarda il ruolo limitato che può (e deve) svolgere nel conseguimento degli obiettivi espressi in occasione del Consiglio europeo di Lisbona e di Stoccolma, ovvero organizzare gruppi di lavoro di esperti degli Stati membri, contribuire, qualora necessario, alla messa a punto di indicatori comparabili, facilitare la diffusione della pratica migliore e rafforzare la cooperazione europea nel settore dell'insegnamento superiore mediante strumenti comunitari quali l'ECTS (European Credit Transfer Scheme) o i partenariati fra università all'interno del programma SOCRATE, tutti validi esempi di valore aggiunto europeo.
 - **Evitare di duplicare il lavoro :** è opportuno ricorrere alle competenze di altre istituzioni ed evitare di duplicare il lavoro intrapreso. Al paragrafo 10 della comunicazione, la Commissione sostiene che "il presente programma di lavoro è stato elaborato con l'intento di non duplicare il lavoro delle organizzazioni internazionali in questo settore, tenendo conto dei lavori da esse intrapresi e studiando le possibilità di collaborazione, in particolare per quanto riguarda l'OCSE, ma anche il Consiglio d'Europa, l'Ufficio internazionale del lavoro e l'UNESCO".
 - **Valutazione dei progressi:** il Parlamento ha in passato rimproverato alla Commissione di non avere integrato i Libri bianchi e altri documenti strategici analoghi di "obiettivi realistici chiaramente definiti, di una dimostrazione del valore aggiunto europeo delle azioni proposte, di una valutazione, tramite un bilancio per attività, del costo totale di tali azioni, di un'analisi opportunità-costi, di indicatori di rendimento per valutare i progressi effettuati verso il conseguimento degli obiettivi, di una procedura per valutare progetti pilota e per modificare misure proposte alla luce dei risultati di tali valutazioni". La presente comunicazione risponde in larga misura a tali critiche.
 - **Lingue:** un obiettivo stabilito dalla risoluzione del Consiglio del marzo 1995 è l'apprendimento di due lingue europee, oltre alla propria lingua materna. Il Parlamento ha ripetutamente ribadito l'importanza di tale obiettivo, accentuato dall'Anno europeo delle lingue 2001. E' perciò di buon auspicio il fatto che la Commissione proponga il benchmark seguente per l'obiettivo 3. 3: "Tutti dovrebbero essere in grado di parlare due lingue straniere, oltre alla propria lingua materna, alla fine dell'istruzione e della formazione obbligatoria".
7. D'altronde, il Parlamento deplora i seguenti aspetti della comunicazione:
- **Consultazione del Parlamento:** la relazione iniziale della Commissione, adottata dal Consiglio "Istruzione" nel febbraio 2001 e dal Consiglio europeo di Stoccolma nel marzo 2001, è stata pubblicata solo alla fine di gennaio 2001. Il Parlamento europeo non ha perciò potuto formulare il proprio parere al riguardo prima dell'adozione: la commissione ha presentato un'interrogazione orale alla Commissione e al Consiglio chiedendo la ragione per cui il Parlamento non fosse stato consultato. Il Parlamento è ora invitato a

formulare le proprie osservazioni su proposte dettagliate per l'attuazione di un piano più generale sul cui contenuto non ha potuto influire. Non si tratta certo della prassi migliore di procedere in un ambito in cui il Parlamento ha un legittimo interesse e il diritto di far sentire la propria voce.

- **Analisi costi-benefici:** nonostante tenga conto della necessità di valutare i progressi effettuati nel conseguimento degli obiettivi, la comunicazione non contiene una valutazione del costo totale dell'azione proposta, né un'analisi costi-benefici.
- **Distinzione fra istruzione e formazione:** l'aspetto che più lascia a desiderare è tuttavia il tono in cui la comunicazione è formulata. Il nesso fra un elevato livello di istruzione e un'occupazione di qualità sono stati messi in evidenza da innumerevoli studi internazionali. La lettura, la scrittura e il calcolo rivestono un'importanza primordiale nella moderna "società della conoscenza". Istruzione non è tuttavia sinonimo di formazione e non si tratta semplicemente di preparare gli studenti a trovare un'occupazione. È nondimeno necessario constatare, non senza preoccupazione, che a giudizio della Commissione tale è il caso quando ad esempio afferma che "i sistemi di istruzione europei sono troppo spesso ancora rinchiusi in se stessi" o che "uno degli obiettivi dei sistemi di istruzione deve essere quello di promuovere lo spirito di imprenditorialità". Il compito dei sistemi di istruzione è quello di aiutare i cittadini a procurarsi le conoscenze e le competenze loro necessarie nella vita: lettura, scrittura, calcolo, una solida base di conoscenze scientifiche, conoscenza di lingue straniere, della storia e della geografia, di varie religioni e visioni del mondo laiche, nonché di conoscenze artistiche e musicali. L'istruzione deve d'altronde aiutare gli individui ad acquisire un buon equilibrio psichico e un acuto senso della responsabilità, nonché a comunicare con gli altri. Essa deve altresì trasmettere valori come la moderazione, la tolleranza e la generosità. Il compito dei sistemi di formazione è invece quello di far acquisire competenze specifiche (ad esempio nel settore dell'informatica e delle TIC o della contabilità o le competenze necessarie per essere tecnico di laboratorio) il cui utilizzo è più limitato.

9 gennaio 2002

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO ESTERO, LA RICERCA E L'ENERGIA

destinato alla commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport

sulla comunicazione della Commissione sul progetto di lavoro dettagliato per il seguito alla relazione circa gli obiettivi concreti dei sistemi di istruzione e formazione (Comunicazione) (COM(2001) 501 – C5-0601/2001 – 2001/2251 (COS))

Relatrice per parere: Olga Zrihen Zaari

PROCEDURA

Nella riunione del 22 novembre 2001 la commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia ha nominato relatrice per parere Olga Zrihen Zaari.

Nella riunione dell'8 gennaio 2002 ha esaminato il progetto di parere.

In quest'ultima riunione ha approvato le conclusioni in appresso all'unanimità.

Erano presenti al momento della votazione John Purvis (presidente f.f.), Olga Zrihen Zaari (relatrice per parere), Gordon J. Adam (in sostituzione di Glyn Ford), Gérard Caudron, Colette Flesch, Malcolm Harbour (in sostituzione di Giles Bryan Chichester), Rolf Linkohr, Marjo Matikainen-Kallström, Eryl Margaret McNally, Elly Plooi-j-van Gorsel, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Bernhard Rapkay (in sostituzione di Norbert Glante), Paul Rübig, Gilles Savary (in sostituzione di François Zimeray) e Esko Olavi Seppänen.

CONCLUSIONI

La commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia invita la commissione per la cultura, la gioventù, l'istruzione, i mezzi d'informazione e lo sport, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti elementi:

1. sottolinea che, anziché aumentare le assunzioni nei settori scientifici e tecnici, è opportuno incoraggiare le vocazioni in detti settori procurando di proporre un indicatore qualitativo sul tipo di azione intrapresa per rendere i settori in questione più attraenti tramite un'assegnazione di adeguati stanziamenti di bilancio;
2. chiede di conseguenza che siano prese iniziative per aumentare, a breve e a medio termine, il numero di giovani di entrambi i sessi che scelgono studi e carriere nel campo delle scienze e delle tecnologie, in particolare la carriera di ricercatore, e discipline scientifiche, onde permettere lo sviluppo prospettivo dell'area della ricerca e delle scienze, indipendentemente dal fatto che ci sia mancanza di personale qualificato;
3. ritiene che, nel contesto dell'ottimizzazione delle risorse, l'obiettivo da perseguire sia quello di aumentare il finanziamento pubblico destinato all'istruzione e alla formazione qualora queste contribuiscano a ridurre il divario tra le aspettative del mercato, da una parte, e le aspettative dei cittadini, dall'altra;
4. ricorda che, a livello sia dell'istruzione che della formazione, le imprese hanno un ruolo da svolgere e che a tale proposito dovrebbero essere incoraggiati nelle imprese, tanto dall'UE quanto dagli Stati membri, tirocini destinati agli studenti nonché una formazione destinata agli impiegati;
5. ritiene che sia necessario, più che ricorrere a lavori di ricerca e di sviluppo intesi a trovare i mezzi per rendere più attraente l'apprendimento, sia nell'ambito dei sistemi d'istruzione e di formazione ufficiali che al di fuori di questi, promuovere lavori di ricerca e di sviluppo in pedagogia e andragogia per garantire lo sviluppo personale e l'acquisizione di competenze da parte di tutti per il tramite dell'istruzione e della formazione;
6. considera necessario facilitare l'accesso all'acquisizione delle competenze di base per le persone svantaggiate dal punto di vista socioeconomico, che attualmente beneficiano meno dei sistemi di istruzione e di formazione;
7. deplora che nessuno degli indicatori suggeriti riguardi le imprese e desidera proporre un indicatore che consenta di valutare in che misura l'impresa si apra effettivamente come luogo di formazione: numero di tirocinanti accolti nell'impresa, bilanci, programmi di tutoraggio, tutori, numero di imprese che partecipano alla formazione in alternanza;

8. invita l'Unione e gli Stati membri a prendere iniziative per promuovere e rafforzare le partnership e i vincoli tra i sistemi e gli istituti di istruzione e di formazione e il mondo del lavoro, della ricerca, delle imprese e tutte le componenti della società.